

### RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 7 dicembre 1973)

#### INDICE

BARBARO: Misure da adottare a favore dei laureati in farmacia e impegnati negli esami di abilitazione durante gli scioperi postali i quali, proprio per il disservizio determinato dallo sciopero, sono stati privati del diritto di vendere o acquistare farmacie (1880) (risp. GUI, <i>Ministro della sanità</i> )	Pag. 1066	l'assunzione di personale (2221) (risp. DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> )	Pag. 1070
Sulle misure da adottare per eliminare le deficienze esistenti presso la stazione ferroviaria di Margherita di Savoia e per conoscere i motivi per i quali nessun treno da e per il Nord esegua soste in detta stazione (2394) (risp. PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> )	1067	CORRETTO: Sulla gravissima situazione in cui versano i malati di mente ricoverati presso la casa di cura « Materdomini » di Nocera Superiore (2368) (risp. GUI, <i>Ministro della sanità</i> )	1072
BONAZZI: Danni derivanti all'economia di Bologna dal razionamento dell'energia elettrica effettuato dall'Enel (2286) (risp. DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> )	1068	DAL CANTON Maria Pia, BOANO, PATRINI, BALDINI: Per la sollecita presentazione di un disegno di legge antidroga (1734) (risp. GUI, <i>Ministro della sanità</i> )	1073
BONAZZI, BRANCA: Per sapere quali misure siano state adottate a carico dei responsabili del tentato omicidio dello studente Gioacchino Marri di Bologna (2460) (risposta RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> )	1069	D'ANGELOSANTE: Per sapere in base a quali titoli il signor Bruno Vespa sia stato chiamato a svolgere funzioni di redattore del « Telegiornale » (2112) (risp. TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> )	1074
CANETTI: Danni derivanti ai pescatori dei compartimenti marittimi della Liguria e di Manfredonia dal conflitto apertosi tra i Ministeri della marina e delle finanze a proposito della pesca del novellame (1505) (risp. PIERACCINI, <i>Ministro della marina mercantile</i> )	1069	DE GIUSEPPE: Sulla mancata liquidazione dell'indennità <i>una tantum</i> e dell'assegno vitalizio ENPAS alla vedova del bidello Salvatore Piccinno di Muro Leccese (2146) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> )	1074
CIRIELLI: Sulla legittimità costituzionale dei bandi di concorso indetti dall'Enel per		ENDRICH: Per la realizzazione di una strada che colleghi Cagliari con Nuoro attraverso il Gerrei e l'Ogliastra (1863) (risposta LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> )	1076
		FERMARIELLO, VALENZA: Per sapere in base a quali motivazioni sia stato deciso l'abbattimento di una chiesa del 1700 a Capo di Sorrento (1858) (risp. LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> )	1076

- FILETTI: Per sapere con quale qualifica debbano considerarsi collocati a riposo anticipato gli impiegati promossi alla qualifica di direttore di divisione o equiparati con decorrenza 12 dicembre 1972 che, ai fini dell'applicazione delle norme sull'esodo volontario, sono stati assimilati ai funzionari con qualifica di primo dirigente (1950) (risp. NUCCI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*) . . . . . Pag. 1076
- GATTONI: Misure da adottare per ovviare, almeno in parte, all'inquinamento delle acque del Golfo di Napoli (2040) (risp. GUI, *Ministro della sanità*) . . . . . 1078  
 In merito alla denuncia presentata alla procura della Repubblica di Napoli su presunti illeciti commessi da funzionari del servizio approvvigionamento dell'Enel (2070) (risp. DE MITA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) . . . . . 1079
- GAUDIO: Per l'esonero dal periodo di straordinario a favore degli insegnanti che immessi nei ruoli della scuola media vadano a coprire le stesse cattedre occupate precedentemente per almeno due anni riportando la qualifica di « ottimo » (2115) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1079
- MURMURA: Per l'applicazione della legge n. 605 del 1971 a favore dei rettori e vice rettori dei convitti nazionali e degli educandati di Stato (992) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1080  
 Criteri seguiti dall'ANAS nella distribuzione di finanziamenti alle regioni, con particolare riferimento alla Calabria (1785) (risp. LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) . . . . . 1080  
 Per l'estensione dell'insegnamento dell'educazione musicale alla seconda e terza classe della scuola media (2131) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1081
- NENCIONI, CROLLALANZA, BONINO: Per la sollecita definizione delle pratiche relative al riconoscimento di benefici combattentistici a favore dei postelegrafonici (1620) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . 1081
- PELLEGRINO: Provvedimenti da adottare per eliminare le deficienze esistenti presso la stazione ferroviaria di Marsala, sia per quanto concerne i servizi, sia per quanto concerne il personale (2407) (risp. PRETI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) . . . . . 1082
- PINNA: Misure da adottare per evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla mancata sorveglianza nelle sorgenti di captazione e nelle centrali di produzione da parte del Consorzio imbrifero montano di Sondrio (1817) (risp. LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) . . . . . Pag. 1083  
 Per il potenziamento dei carri ferroviari della linea Sardegna-Continente anche in previsione della prossima campagna di esportazione dei carciofi e in previsione dell'esportazione di agnelli nel periodo natalizio (2414) (risp. PRETI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) . . . . . 1084
- PINTO: Provvedimenti da adottare per consentire la ricezione dei programmi televisivi in alcuni paesi del Cilento (2258) (risposta TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . 1084
- PIOVANO: Per la concessione di un contributo al comune di Giussago (Pavia) per lavori di sistemazione della palestra scolastica (2342) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1085
- PREMOLI: Per sapere se rispondano al vero le notizie di stampa relative alla revoca del contributo statale a favore della Fondazione scientifica « Querini-Stampalia » (2655) (risp. FABBRI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*) . . . . . 1085
- TEDESCHI Mario: Sul licenziamento in tronco del capo servizio amministrazione e cassa della RAI-TV, dottor Chiarini, avvenuto in seguito ad « ammanchi » di notevole entità (1717) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . 1086
- ZUGNO: Per l'istituzione di un ufficio postale nella frazione Zocco del comune di Erbusco (Brescia) (2012) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . 1087
- BARBARO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere per ovviare agli inconvenienti venutisi a verificare, a causa dello sciopero del personale delle poste e delle telecomunicazioni, a sfavore dei laureati in farmacia impegnati con gli esami di abilitazione.  
 Infatti, proprio a causa del disservizio determinatosi con lo sciopero, gli esami di abilitazione non si sono potuti ultimare prima del 15 maggio 1973, per cui gli eventuali abilitati si sono visti privare del diritto di vendere o comperare farmacie, diritto sancito con la legge del 2 aprile 1968,

n. 475, i cui termini scadevano il 12 maggio 1973.

Poichè tale stato di cose non è dipeso dalla volontà degli interessati, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga necessario prorogare, anche per breve termine, la scadenza del 12 maggio 1973 prevista dalla legge n. 475 del 2 aprile 1968.

(4 - 1880)

**RISPOSTA.** — La situazione denunciata dalla signoria vostra onorevole risulta connessa con l'esplicazione del diritto di sciopero, da parte di una categoria di lavoratori, per cui nessuna iniziativa può essere adottata in simili casi dalla pubblica amministrazione per ovviare al possibile pregiudizio che può derivare per altre categorie di cittadini.

Il Ministero della sanità non ha potere di togliere efficacia con proprio provvedimento ad un termine di decadenza previsto dal legislatore, in quanto, altrimenti, ogni singolo motivo potrebbe divenire causa efficiente per eludere ad una precisa disposizione di legge.

Si fa peraltro osservare che i farmacisti abilitati dopo il 12 maggio 1973, se sono stati privati della possibilità di acquistare una farmacia, possono sempre partecipare ai concorsi per l'assegnazione di farmacie.

Per quanto sopra esposto, si precisa, comunque, che qualsiasi iniziativa tendente a procrastinare il termine fissato dall'articolo 18 della legge 2 aprile 1968, n. 475, può trovare la sua idonea esplicazione solo in sede parlamentare.

*Il Ministro della sanità*  
GUI

27 novembre 1973

**BARBARO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi per i quali nessuno dei treni a lungo percorso da e per il Nord esegue soste alla stazione ferroviaria di Margherita-Ofantino (Foggia). Infatti, il treno n. 2560, diretto al Nord, con coincidenze per Napoli e Roma, pur fermando a tutte le stazioni del tratto Bari-Barletta, non sosta a Margherita-Ofan-

tino; analoga situazione si verifica per il treno n. 2561, proveniente dal Nord, con coincidenze da Roma e da Napoli.

La necessità di una sosta dei due predetti treni alla stazione di Margherita-Ofantino trova valide giustificazioni, come del resto è facilmente documentabile dal movimento passeggeri, nell'importanza turistica e termale assunta da Margherita di Savoia, oltre che nella presenza di un notevole numero di emigrati al Nord o all'estero per motivi di lavoro, i quali, nei ricorrenti rientri al proprio comune, sono costretti a raggiungere Barletta per partire per il Nord o a scendere a Foggia per venire a Margherita, il che comporta notevole perdita di tempo, con soste anche prolungate alla stazione di Foggia e con notevole aggravio di spese, specie quando essi sono costretti a servirsi di mezzi di trasporto privati onde raggiungere più celermente il proprio paese di origine.

L'interrogante coglie l'occasione per fare, altresì, presente che la stazione di Margherita di Savoia è priva di pensilina e di sala di attesa di 1ª classe, mentre la sala di attesa di 2ª classe — unica attualmente in funzione — è insufficiente ai bisogni correnti. Per la mancanza di pensilina, durante il periodo estivo, l'elettromotrice in sosta, esposta ai cocenti raggi solari, diventa un forno crematorio certamente non adatto ad accogliere i viaggiatori, mentre durante quello invernale tale mancanza, aggravata dalla carenza di capienti sale di attesa, costringe i pendolari (studenti, lavoratori, impiegati, ambulanti, eccetera) a sostare allo scoperto sul piazzale antistante, con tutti gli intuibili disagi.

Per tali motivi, l'interrogante chiede al Ministro di voler provvedere con sollecitudine ad eliminare le deficienze lamentate.

(4 - 2394)

**RISPOSTA.** — I treni 2560 e 2561 esplicano specifiche funzioni di relazioni ferroviarie a lungo percorso, e quindi non possono essere gravati di ulteriori servizi.

Pur considerando le esigenze prospettate, è da tener presente che, ove si concedessero le fermate a Margherita di Savoia-Ofantino, numerosi altri centri trovantisi lungo il per-

corso dei treni 2560 e 2561 avanzerebbero analoghe richieste che, per motivi di confronto e per ragioni di equità, bisognerebbe accogliere.

In tal modo verrebbero ad alterarsi le caratteristiche dei citati convogli, i quali subirebbero un peggioramento della velocità commerciale che, invece, è opportuno evitare.

Si precisa d'altra parte che, nel caso specifico, esistono in entrambi i sensi comode relazioni ferroviarie tra detta stazione e Foggia, le quali consentono ai viaggiatori di fruire in detta ultima località delle coincidenze con i treni da e per il Nord.

Per quanto riguarda la costruzione di una pensilina nell'impianto di Margherita di Savoia-Ofantino, si fa presente che il provvedimento rientra nei piani di ammodernamento dell'Azienda delle ferrovie dello Stato secondo la graduatoria di priorità di interventi stabilita per tale settore.

Infine, per quanto concerne la costruzione di un'altra sala d'attesa, si fa presente che nell'attuale situazione di disponibilità finanziaria e di programmazione, il provvedimento non può trovare, al momento, attuazione.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*  
PRETI

26 novembre 1973

**BONAZZI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che nello scorso mese di luglio 1973 il quadro produttivo e commerciale, nonché la vita civile, della città di Bologna, sono stati praticamente sconvolti dal « piano », messo in atto dall'Enel, di razionamento dell'energia elettrica;

che, infatti, distacchi di energia, effettuati a più riprese e senza preavviso alcuno, hanno avuto come conseguenza il mancato funzionamento dei frigoriferi di negozi, supermercati, pasticcerie, gelaterie, eccetera, con la conseguente perdita di merci, nonché il blocco degli ascensori e dei semafori;

che immensi sono stati i danni arrecati alle aziende artigiane ed agli stabilimenti industriali, i quali, colti di sorpresa, sono stati costretti a sospendere la produzione,

l'interrogante chiede di conoscere quale diretto intervento da parte del Ministero competente verso l'Enel vi sia stato, onde non si ripeta, in futuro, nella città e nella provincia di Bologna, il grave disservizio sopra denunciato.

(4 - 2286)

**RISPOSTA.** — In Italia già da tempo vi sono limitate disponibilità di riserva di energia elettrica per la mancata entrata in funzione di centrali termoelettriche a causa delle opposizioni di varia natura così che un guasto a un impianto di produzione determina un disservizio sulla rete.

Tale situazione è particolarmente grave per l'Italia centro-meridionale dove ancora più si è in ritardo con la costruzione delle nuove centrali di produzione indispensabili per far fronte all'aumento annuale della richiesta di energia, che negli ultimi mesi sta crescendo con tassi maggiori anche del 10 per cento rispetto al 1972 e dove, per la mancata realizzazione dell'elettrodotto da 380 kW tra Firenze e Roma, non è possibile trasportare eventuali disponibilità esistenti al Nord. La situazione nei prossimi anni è destinata a peggiorare, sotto l'aspetto della riserva di energia, poichè la disponibilità di energia elettrica, a causa delle difficoltà che l'Enel incontra a realizzare le centrali elettriche programmate, risulterà sempre più insufficiente rispetto ai fabbisogni previsti di energia, il cui incremento è stato stimato dell'8,8 per cento annuo sino al 1978 incluso.

Per quanto riguarda le interruzioni nell'erogazione di energia elettrica verificatesi nella città e nella provincia di Bologna si fa presente che le stesse sono dovute alle restrizioni che l'Enel ha dovuto attuare nel luglio scorso per la ridotta disponibilità di energia sulle proprie reti a causa delle note avarie verificatesi in alcune centrali termoelettriche.

Tali restrizioni hanno interessato in particolare i compartimenti Enel di Napoli, Ro-

7 DICEMBRE 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 44

ma e Firenze (di questo ultimo fa parte anche la regione Emilia-Romagna).

*Il Ministro dell'industria,  
del commercio e dell'artigianato*  
DE MITA

23 novembre 1973

BONAZZI, BRANCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Gli interroganti, facendo seguito a quanto già hanno avuto occasione di riferire direttamente al senatore Bruno Lepre, sottosegretario di Stato per l'interno, nell'incontro avvenuto con il medesimo in data 17 ottobre 1973, chiedono di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati allo scopo di perseguire i responsabili ed i mandanti diretti ed indiretti del tentativo di assassinio del giovane studente Gioacchino Marri, messo in atto da elementi fascisti nella città di Bologna il giorno 16 ottobre 1973.

Gli interroganti fanno presente che l'opinione pubblica bolognese non può affatto considerare conclusa tale ennesima triste vicenda con il solo arresto del giovane fascista Pier Paolo Borghi, e ciò anche perchè, dalle indagini svolte sul proditorio agguato del 16 ottobre 1973 e da un primo esame compiuto sugli indumenti dello studente colpito, nonchè sulle lesioni accertate sul suo corpo, è risultato che il giovane ha subito due pugnalate, inferte da due pugnali di differente lama.

(4 - 2460)

RISPOSTA. — Appena avuta notizia dell'episodio segnalato, le forze di polizia hanno iniziato subito le indagini del caso, riuscendo ad identificare nello studente Pier Paolo Borghi uno dei componenti il gruppo che, nella mattinata del 16 ottobre scorso, aveva aggredito alcuni giovani, fra cui Gioacchino Marri, in sosta nei pressi della succursale del IV liceo scientifico di Bologna.

Il Borghi veniva, poco dopo, tratto in arresto e denunciato per concorso in tentato omicidio.

Nel prosieguo delle stesse indagini, condotte con ogni impegno e tempestività, la

locale questura rappresentava al sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni l'opportunità di sottoporre a ricognizione personale quattro giovani aderenti a movimenti giovanili di estrema destra.

I giovani non venivano riconosciuti dai testimoni, ma uno di essi, in conseguenza di elementi raccolti a suo carico, veniva indiziato del delitto di concorso in tentato omicidio premeditato ed aggravato dallo stesso magistrato inquirente.

Sono in corso, sotto la direzione della competente autorità giudiziaria, ulteriori indagini per addivenire all'identificazione dei complici.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*  
RUSSO

4 novembre 1973

CANETTI. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle finanze.* — Per sapere come pensano di risolvere il conflitto che si è aperto tra i loro Ministeri a proposito della pesca del novellame (« bianchetti »), conflitto che reca notevoli perplessità ed anche gravi danni ai pescatori dei compartimenti marittimi della Liguria e di quello di Manfredonia.

In data 21 febbraio 1973, infatti, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto a firma del Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, onorevole Simonacci, che autorizza la pesca del novellame nei compartimenti sopra menzionati per il periodo 15 febbraio-15 aprile 1973, e ciò in deroga alla legge n. 963 del 1° luglio 1965, che permette la suddetta pesca solo per il ripopolamento e le ricerche scientifiche. Il giorno 26 febbraio, però, finanzieri del nucleo regionale di polizia tributaria della Liguria sequestravano, presso il casello autostradale di Nervi (Genova), 70 cassette di « bianchetti » per un peso complessivo di 560 chilogrammi, proprio in conformità agli articoli 15 e 26 della citata legge n. 963: il novellame sequestrato proveniva da Manfredonia ed era trasportato a bordo di un autofrigo della « Fondogel » di Genova.

Pertanto, quanto era stato pescato con l'autorizzazione del sottosegretario di Stato onorevole Simonacci è stato sequestrato e messo a disposizione della Magistratura per il rispetto della legge.

Si tratta di una situazione paradossale, della quale a pagare le spese sono i pescatori: se pescano, rischiano pesanti sanzioni, e se non pescano, perdono l'opportunità di piazzare a prezzi vantaggiosi una merce di cui il mercato è avido. Inoltre, nasce attorno al « bianchetto » un mercato nero che vede il novellame offerto sottobanco a prezzi salatissimi e venduto senza il consueto, necessario controllo sanitario (con conseguente rischio per gli acquirenti).

La situazione è ingarbugliata perchè la Magistratura ha emanato precise disposizioni affinché la Guardia di finanza vieti la cattura del novellame e, contemporaneamente, le Capitanerie di porto non intervengono contro i pescatori, in base al decreto del 21 febbraio.

(4 - 1505)

RISPOSTA. — Come è noto, la legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima, stabilisce all'articolo 15 la tutela delle risorse biologiche e dell'attività di pesca.

Alla lettera c) del citato articolo è previsto il divieto di « pescare, detenere, trasportare o commerciare il novellame di qualunque specie vivente marina, senza la preventiva autorizzazione del Ministero della marina mercantile ».

In relazione a tale normativa, con decreto in data 18 gennaio 1973, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 21 febbraio 1973 è stata autorizzata la pesca del novellame di sarda-bianchetto, destinato al consumo nella considerazione che trattasi di esercizio risalente ad epoca memorabile, nel periodo dal 15 febbraio al 15 aprile del corrente anno 1973, nelle acque di giurisdizione dei compartimenti marittimi di Imperia, Savona, Genova, La Spezia e Manfredonia.

Risulta che il provvedimento in questione abbia trovato applicazione nelle giurisdizioni di competenza delle capitanerie di porto di Imperia, Savona e Manfredonia, men-

tre nei compartimenti di Genova e La Spezia l'autorità giudiziaria ne ha eccepito la illegittimità per cui, limitatamente alle acque di queste ultime giurisdizioni, gli organi di polizia addetti alla vigilanza sulla pesca hanno collaborato all'applicazione del divieto di pesca del novellame di cui trattasi.

Come già detto, la validità del provvedimento in questione è cessata alla data del 15 aprile 1973 e conseguentemente sono venuti a cadere i motivi di contrasto tra le disposizioni di questo Dicastero e quelle dell'autorità giudiziaria.

In considerazione che a fondamento del citato decreto del 18 gennaio 1973 è stata posta la circostanza che trattasi di un tipo di pesca tradizionale il cui esercizio risale ad epoca memorabile, questo Ministero sta sottoponendo la questione ad attento studio e acquisirà sulla medesima il parere della Commissione consultiva centrale per la pesca marittima, di cui all'articolo 5 della legge 14 luglio 1965, n. 963, anche per l'eventuale emanazione di ulteriori norme in materia.

Allo stato si fa presente che la pesca del novellame, ai sensi degli articoli 125 e 126 del regolamento di esecuzione della citata legge, è consentita, previa autorizzazione ministeriale, per fini di allevamento e ripopolamento e per il consumo limitatamente al novellame di anguilla (ceca).

*Il Ministro della marina mercantile*

PIERACCINI

26 novembre 1973

CIRIELLI. — *Ai Ministri dell'industria del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno indagare sulla legittimità costituzionale dei bandi di concorso indetti dall'Enel per l'assunzione di personale.

In data 6 agosto 1973, infatti, l'Enel — compartimento di Napoli — ha pubblicato il bando di concorso n. 90 per l'assunzione di n. 250 addetti ai lavori di squadra di distribuzione. Tale bando contiene due riserve che sembrano all'interrogante assolutamente

te illegittime, giacchè creano una disparità di trattamento tra i candidati, favorendone alcuni a danno di altri, senza che i favoriti abbiano particolari meriti, tranne quello (se merito può chiamarsi!) di essere figli di dipendenti dell'Enel cessati dal servizio per causa diversa dalle dimissioni o dal provvedimento disciplinare o addirittura di essere lavoratori dipendenti da ditte appaltatrici di lavori per conto dell'Enel.

Le succitate riserve si trovano nel titolo 1° e nel titolo 3° del bando e sono così macroscopicamente scandalose da legittimare il sospetto della creazione di inammissibili privilegi, tanto più inaccettabili, trattandosi di un ente nazionalizzato.

Il limite massimo di età per la partecipazione al concorso è fissato in anni 27. Tuttavia, secondo il bando, tale limite può essere superato di 5 anni solo per i figli ed i familiari a carico di dipendenti dell'Enel cessati dal servizio per cause diverse dalle dimissioni o dal provvedimento disciplinare. Il limite può essere addirittura elevato a 40 anni solo per i lavoratori che nel secondo semestre del 1972 si trovavano alle dipendenze di imprese che nel corso dello stesso anno risultino aver eseguito per conto dell'Enel lavori in appalto sugli impianti di distribuzione e per i diretti esecutori di contratti d'opera che nel corso del predetto semestre espletavano per conto dell'Enel incarichi nel campo della distribuzione. È da notare che tale privilegio non è accordato alle categorie protette indicate dalla legge 2 aprile 1968, n. 482.

Inoltre, secondo quanto previsto dal titolo 3° del bando, l'Enel si riserva di effettuare una selezione preventiva delle candidature pervenute. Tuttavia, tale selezione preventiva non si applica agli stessi candidati per i quali nel titolo 1° è previsto l'aumento del limite massimo di età.

Nel rilevare come le denunciate parzialità violino in modo inequivocabile l'articolo 3 della Costituzione italiana, l'interrogante chiede di conoscere se, accertata l'esistenza di tali violazioni, che rischiano di creare privilegi di tipo feudale e di casta, i Ministri interrogati non ritengano di dover in-

tervenire urgentemente per invalidare il bando di concorso n. 90 del 6 agosto 1973 e gli eventuali altri successivi che contenesero le stesse violazioni, al fine di rendere veramente accessibile a tutti i cittadini, senza distinzione o privilegio alcuno, l'impiego presso l'Enel.

(4 - 2221)

**RISPOSTA.** — Le osservazioni formulate dalla signoria vostra onorevole sul bando di concorso n. 90 emesso dal compartimento Enel di Napoli in data 6 agosto si riferiscono ad alcune clausole contenute nei bandi di concorso che si effettuano presso l'Ente nazionale elettrico.

Una prima di queste clausole riguarda la elevazione di 5 anni dell'età massima richiesta per i figli di ex dipendenti cessati dal servizio per decesso, inabilità o raggiungimento del limite di età. Tale agevolazione non si estende anche ad altri familiari; per questi, infatti, l'estensione è consentita solo se la cessazione dell'ex dipendente è dovuta a decesso per infortunio sul lavoro o a malattia contratta a causa di servizio o ad inabilità per le stesse cause di servizio, qualora ricorrano condizioni di bisogno.

La seconda riguarda l'esonero dalla selezione preventiva prevista dal bando di concorso a favore dei figli dei dipendenti o degli ex dipendenti cessati dal servizio per cause diverse dalle dimissioni o dal provvedimento disciplinare.

La terza, infine, prevede il superamento dei limiti di età e quello della selezione preventiva a favore di lavoratori di imprese appaltatrici o diretti esecutori di contratti d'opera che nel secondo semestre del 1972 operavano per conto dell'Enel.

In proposito si precisa che ciascuno dei tre aspetti sopra richiamati è previsto dalla normativa per le assunzioni disposte dal consiglio di amministrazione dell'Enel in ottemperanza a precise clausole concordate in sede ministeriale in occasione di trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti elettrici dell'Enel.

La prima è contenuta nell'accordo stipulato presso il Ministero del lavoro il 26 marzo 1966; la seconda, relativa al superamento

della selezione preventiva, è stata disposta con l'accordo stipulato nella stessa sede ministeriale in data 29 maggio 1968 e la terza, infine, relativa ai dipendenti di imprese appaltatrici e diretti esecutori di contratti di opera, ha origine dal recente accordo sottoscritto, sempre presso il Ministero del lavoro, il 29 maggio 1973.

Relativamente, inoltre, all'osservazione che dal bando di concorso non risultano accordati privilegi a favore delle categorie protette indicate dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, si precisa che per le assunzioni di personale operaio l'Enel non prevede, a favore delle categorie protette dalla citata legge, l'assunzione tramite concorsi, ma quella diretta fra coloro che risultino iscritti negli appositi elenchi tenuti presso gli uffici provinciali del lavoro.

Solo per le selezioni per il reperimento di personale impiegatizio di concetto, così come previsto dall'articolo 12 della stessa legge n. 482, sono dall'ente indicate nei bandi di concorso le elevazioni del limite di età e le altre facilitazioni disposte a favore delle categorie privilegiate.

*Il Ministro dell'industria,  
del commercio e dell'artigianato*  
DE MITA

23 novembre 1973

CORRETTO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere se è a conoscenza:

della denuncia — confermata dal professor Vittorio Donato Catapano — contenuta nel « libro bianco » delle organizzazioni sindacali, sulla gravissima situazione in cui versano i 970 malati di mente ricoverati nella casa di cura « Materdomini » di Nocera Superiore, in provincia di Salerno (gestita da una società che ha un bilancio di oltre 2 miliardi di lire annui con un utile annuo, secondo un giornale del nord, di 1 miliardo), i quali vivono in condizioni agghiaccianti di pauroso abbandono, privi di cure adeguate, malnutriti, vestiti di pochi stracci, in locali angusti e freddi ove mancano i più elementari servizi;

del fatto che la Commissione di vigilanza ha compiuto una sola visita alla « Ma-

terdomini » nel 1969, poco dopo l'allontanamento del direttore sanitario, professor Sergio Piro, il quale è stato sollevato dall'incarico per aver avuto il torto di chiedere coraggiosamente un intervento.

Per sapere, altresì, che cosa è stato fatto, anche a seguito delle numerose denunce giunte da ogni parte presso ogni sede competente, e, infine, se non ritenga di intervenire sollecitamente affinché i malati abbiano la necessaria ed umana assistenza e perchè sia fatta piena luce sui fatti, per l'attribuzione delle responsabilità e la punizione dei colpevoli.

(4 - 2368)

RISPOSTA. — La casa di cura privata per minorati psichici « Materdomini » di Nocera Superiore, della quale era titolare la società Di Giura-De Falco, ospita, nei due reparti psichiatrico e neurologico, circa mille infermi, assistiti da circa 240 unità (tra sanitari, infermieri e personale di fatica).

Dal 1968 al 1970, per ben quattro volte, il Ministero della sanità diede luogo ad ispezioni nel predetto nosocomio, sollecitando le competenti autorità locali (medico provinciale e prefettura) affinché la direzione della « Materdomini » adottasse quelle misure che apparivano indispensabili per il miglioramento delle condizioni di vita dei ricoverati.

Da ultimo, nel febbraio del corrente anno 1973, i dipendenti della casa di cura decidevano lo stato di agitazione a causa del mancato accoglimento delle richieste formulate dalle organizzazioni sindacali, per l'integrale applicazione della legge 18 marzo 1968, n. 413, sugli ospedali psichiatrici, che prevede l'ampliamento degli organici del personale ospedaliero e sanitario (in rapporto di uno a tre) e miglioramenti economici e normativi a favore del personale medesimo.

L'amministrazione della « Materdomini » fece presente di non poter prendere in esame le anzidette richieste per l'assoluta impossibilità di far fronte al conseguente maggior onere (oltre 200 milioni all'anno), a causa della grave situazione finanziaria determinata dalla mancata realizzazione dei cre-



diti (oltre 2 miliardi e mezzo di lire), vantati nei confronti degli enti pubblici ricoveranti (in prevalenza le amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, e Salerno).

La situazione provocava la pubblicazione del libro bianco da parte delle organizzazioni sindacali, la cui denuncia tuttavia non ha trovato di certo assenti le autorità di vigilanza.

Poichè, intanto, si prolungava la protesta del personale infermieristico ed ausiliario, con le modalità dello sciopero bianco e determinando all'interno della « Materdomini » una situazione estremamente precaria dal lato igienico-sanitario, l'autorità giudiziaria dispose una accurata inchiesta. Parallelamente a quella giudiziaria, un'altra inchiesta sanitaria ed amministrativa fu disposta dalla giunta regionale della Campania, mentre in data 19 aprile 1973 un'ulteriore ispezione fu effettuata dalla Commissione di vigilanza prevista dall'articolo 8 della legge 14 febbraio 1904, n. 36.

A seguito del giudizio espresso dalle predette commissioni di inchiesta sullo stato della casa di cura, la giunta regionale, nella seduta del 18 aprile 1973, ha deliberato di procedere alla pubblicizzazione del nosocomio delegando il presidente della giunta medesima ad adottare e promuovere i provvedimenti necessari per il raggiungimento di tale fine.

Con decreto del medico provinciale di Salerno, in data 9 luglio 1973, è stata, quindi, disposta la cessazione della gestione psichiatrica da parte della società amministratrice della casa di cura in parola, con decorrenza dal 20 luglio 1973.

In tale situazione, attesa l'esigenza di provvedere, nel preminente interesse dei ricoverati, per l'affidamento ad un idoneo ente del compito della prosecuzione dell'assistenza senza soluzione di continuità, la prefettura di Salerno invitò l'amministrazione provinciale affinché, nelle more della adozione del formale provvedimento di requisizione, predisponesse quanto necessario per subentrare nella gestione del nosocomio a decorrere dal 21 luglio 1973.

Pertanto, in data 18 luglio, il presidente della giunta regionale della Campania ha dato comunicazione dell'avvenuta sottoscrizione di una convenzione tra l'amministrazione provinciale di Avellino ed i gestori della casa di cura « Materdomini », per il rilievo da parte della provincia della gestione del complesso nosocomiale.

Quanto sopra premesso, si fa presente che la nuova amministrazione è già interessata all'effettivo risanamento della situazione nella quale si è trovata la casa di cura in questione; il direttore sanitario ha intanto assicurato che le condizioni igienico-sanitarie e l'assistenza ai ricoverati sono al momento migliorate e che lo stato generale all'interno della « Materdomini » si avvia a rapida normalizzazione. L'attuale miglioramento è stato, di fatto, constatato dall'ufficiale sanitario di Nocera Superiore.

Ogni competente provvedimento è comunque demandato all'ente regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4.

*Il Ministro della sanità*  
GUI

19 ottobre 1973

DAL CANTON Maria Pia, BOANO, PATRINI, BALDINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quando intenda presentare lo schema di legge antidroga e se tale provvedimento in preparazione risponda all'esigenza di curare i giovani drogati con sistemi adatti, secondo i suggerimenti della medicina e della psicologia, mentre devono essere ben altrimenti trattati gli spacciatori di droga che sulla rovina morale, psicologica e fisica dei giovani e giovanissimi riescono ad accumulare ingenti patrimoni.

Gli interroganti fanno presente che si avverte in ogni settore l'urgenza di una legge antidroga, poichè è chiaro che molti crimini, compiuti da persone giovani e rivelanti un particolare sadismo, sono commessi sotto l'azione della droga.

(4 - 1734)

RISPOSTA. — Il disegno di legge antidroga, dopo essere stato messo a punto dall'apposito Comitato interministeriale, è stato presentato per l'esame al Senato della Repubblica — Commissioni riunite giustizia e sanità — in data 7 febbraio 1973.

Per quanto riguarda il suo contenuto, si rileva che il progressivo aumento dell'uso non terapeutico degli stupefacenti negli ultimi anni ha posto in maniera drammatica il problema di apprestare una disciplina moderna in ordine alle misure necessarie per prevenire, specie nei confronti dei minori, particolarmente presi di mira nella criminosa opera di proselitismo, la estensione del fenomeno.

Il Governo, nella decorsa legislatura, in presenza di numerose proposte parlamentari che affrontavano peraltro in via settoriale e frammentaria il problema, al fine di un completo ed approfondito esame del fenomeno, promosse la costituzione presso il Ministero della sanità di una commissione composta di rappresentanti delle amministrazioni interessate con il compito di proporre una schema organico di una nuova disciplina nel settore, tenendo conto delle convenzioni internazionali, della recente legislazione estera in materia e degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali emersi nell'applicazione della legge del 1954.

Sulla base dei lavori di tale commissione, è stato elaborato il predetto disegno di legge che sostituisce integralmente la vigente legislazione in materia di stupefacenti, secondo le seguenti soluzioni:

netta distinzione tra le posizioni del trafficante e quelli dell'utilizzazione della droga;

inasprimento delle pene a carico dei primi;

considerazione del drogato come un infermo.

Ogni opportuna valutazione su tale contenuto è stata ora demandata al Parlamento.

In proposito, si assicura, comunque, il costante intervento di questa amministrazione anche per quanto attiene in concreto al com-

plesso problema della droga e della grave diffusione di essa tra i giovani.

*Il Ministro della sanità*  
GUI

19 ottobre 1973

D'ANGELOSANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere in virtù di quali titoli è stato chiamato a svolgere le funzioni di redattore del « Telegiornale » il signor Bruno Vespa, noto finora per aver espresso, come collaboratore di pagine locali di quotidiani, posizioni conservatrici e, comunque, in contrasto con la linea politica dell'attuale Governo.

(4 - 2112)

RISPOSTA. — Al riguardo si comunica che il dottor Bruno Vespa fu invitato a partecipare ad un concorso nazionale per radiotelecronisti nel 1968, su segnalazione della sede RAI di Pescara che aveva indicato, come del resto tutte le altre sedi periferiche della RAI, i nomi di alcuni collaboratori ritenuti idonei per tale tipo di attività.

Nella primavera del 1968 il dottor Vespa — che collaborava alla RAI dal 1962 — ha superato le prove di selezione interregionali e nazionali e gli esami intermedi del corso di formazione per radiotelecronisti. Al termine del corso, è risultato tra i 23 radiotelecronisti assunti per le varie sedi italiane e nel maggio del 1969 è stato destinato alla redazione romana del telegiornale.

*Il Ministro delle poste  
e delle telecomunicazioni*  
TOGNI

3 dicembre 1973

DE GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali, a più di 2 anni dalla morte del bidello di ruolo presso la scuola media statale « Tito Schipa » di Muro Leccese, Salvatore Piccinno, ancora non siano state disposte, in favore della vedova, Rosaria Stefanelli, la liquidazione dell'indennità una

*tantum* e la concessione dell'assegno vitalizio ENPAS.

L'interrogante, mentre fa presente che la citata vedova è il solo sostegno di una famiglia numerosa, chiede di conoscere quali iniziative il Ministro intenda adottare per una sollecita definizione delle pratiche di pensione, essendo impensabile che gli aventi titolo debbano attendere anni prima del riconoscimento dei loro diritti.

(4 - 2146)

RISPOSTA. — Si fa presente che la pratica concernente la liquidazione del trattamento di quiescenza a favore della signora Piccinno Rosaria nata Stefanelli, vedova del bidello Piccinno Salvatore, è in corso d'istruttoria.

Infatti sono state richieste:

a) alla direzione provinciale del tesoro di Lecce la situazione partitaria;

b) al Provveditore agli studi di Lecce due copie integrali dello stato di servizio del signor Piccinno, completo con tutte le variazioni di stipendio e di carriera, avvenute dalla data d'inquadramento in ruolo a quella del decesso;

c) all'interessata una dichiarazione in carta libera intesa a limitare il riscatto a quanto influente ai fini di un maggior trattamento di quiescenza.

È stato inoltre inviato al comando del distretto militare di Lecce il foglio matricolare per la parifica.

Si fa presente poi che è già stata trasmessa all'ENPAS la domanda documentata della signora Piccinno per la concessione dell'assegno vitalizio.

In merito poi al 2° punto dell'interrogazione, che chiama in causa lo stato di crisi in cui versa purtroppo, da qualche tempo, il settore delle pensioni di questo Ministero, si deve osservare che le presenti difficoltà sono la conseguenza, più o meno diretta, della notevole mole di adempimenti introdotti dalle più recenti disposizioni legislative ed accumulatisi soprattutto a causa della perdurante carenza numerica e qualitativa di mezzi e di personale.

Basti considerare, infatti, che l'Ispettorato pensioni si è trovato inizialmente a dover procedere, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 1970 n. 1081, alla riliquidazione di circa 80 mila pratiche di trattamento di quiescenza, delle quali soltanto una parte è stato possibile trattare con i più celeri e moderni sistemi elettronici.

Si fa presente, ad ogni modo, che si sta cercando con ogni mezzo, quale ad esempio il perfezionamento dei programmi meccanografici, e compatibilmente con l'attuale carente disponibilità di personale e di attrezzature, di far sì che le pratiche di pensione possano essere definite entro tempi alquanto più accettabili, con speciale riferimento a quelle pratiche riguardanti il personale non insegnante, che si presentano meno agevoli, data la poca omogeneità di situazioni riguardanti la carriera e la qualifica di appartenenza degli interessati.

Si ritiene, inoltre, che ad assicurare un notevole miglioramento della situazione lamentata possa senz'altro giovare la prossima immissione in ruolo, a seguito di concorsi, di nuovo personale amministrativo, in corrispondenza degli incrementi di organici, resi disponibili con effetto dal 1° settembre 1973, per le carriere di concetto ed esecutiva, dalla legge 1° novembre 1972, n. 625.

Ma, soprattutto, si confida che alla completa normalizzazione della situazione possa giungersi allorquando — in conformità di quanto stabilito dall'articolo 10 della legge di delega al Governo n. 477 del 30 luglio 1973 e per la cui applicazione sono già in corso di studio i relativi schemi di decreti delegati — sarà possibile decentrare agli organi scolastici periferici, regionali e provinciali, tutti gli atti relativi allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale non docente, dai bandi di concorso per l'accesso alle varie carriere alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

30 novembre 1973

ENDRICH. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando sarà costruita la strada destinata a collegare Cagliari con Nuoro, attraverso il Gerrei e l'Ogliastra.

Si tratta di un'opera da molti anni attesa dalle popolazioni del Gerrei e dell'Ogliastra e che, quando sarà realizzata, consentirà la valorizzazione economica e turistica delle predette zone.

(4 - 1863)

RISPOSTA. — I progetti esecutivi di tre lotti di lavori da San Nicolò Gerrei al bivio Perdasdeogu (chilometri 24 circa) della prevista arteria Cagliari-Nuoro sono in corso di elaborazione da parte del competente compartimento della viabilità per la Sardegna.

Si fa peraltro presente che il progetto generale di massima dell'intero percorso Cagliari-Nuoro, è stato da tempo presentato alla regione sarda che si è offerta di provvedere alla elaborazione dei progetti esecutivi a mezzo di liberi professionisti.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

27 novembre 1973

FERMARIELLO, VALENZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

chi abbia deciso, ed in base a quali motivazioni, l'abbattimento di una chiesa del '700 a Capo di Sorrento;

quale giudizio si ritenga di esprimere su tale nuova manomissione di un insostituibile patrimonio ambientale;

quali iniziative, infine, si pensi di realizzare per assicurare una corretta pianificazione dell'intero comprensorio sorrentino-amalfitano e l'urgente adozione di idonei strumenti urbanistici che consentano la salvaguardia delle zone di maggior valore paesaggistico, insieme alla realizzazione di alcune non più rinviabili infrastrutture civili.

(4 - 1858)

RISPOSTA. — L'ufficio del Genio civile di Napoli ha fatto conoscere che, da informazioni assunte presso il comune di Sor-

rento, è risultato che la chiesa del '700 a Capo di Sorrento, di proprietà della curia, venne ceduta all'amministrazione provinciale la quale, per esigenze di circolazione e traffico lungo la strada provinciale Sorrento-Massalubrense, ha effettivamente provveduto all'abbattimento dell'edificio.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano territoriale di coordinamento dell'area sorrentina-amalfitana, risulta che l'assessorato all'urbanistica della regione Campania, ora competente in materia, ha già assunto iniziative al riguardo, invitando gli enti ed uffici a far conoscere gli interventi in atto o in programma nell'ambito del territorio sopraindicato ed a fornire il materiale cartografico e di indagine necessario per lo studio particolareggiato dell'area in questione.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

27 novembre 1973

FILETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica amministrazione.* — Premesso che il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, numero 748, disciplinando le funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato, prevede all'articolo 65, terzo comma, che la promozione alla qualifica di direttore di divisione o equiparata è conferita, anche in soprannumero, nel limite complessivo del 50 per cento della dotazione organica di tale qualifica, esistente al 31 dicembre 1970, di cui la metà con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, e cioè dal 12 dicembre 1972;

ritenuto che il successivo articolo 67 del predetto decreto, dopo avere attribuito la qualifica immediatamente superiore a quella posseduta in favore dei dirigenti e del restante personale delle carriere direttive che chiedano entro il 30 giugno 1973 il collocamento a riposo anticipato — primo comma, lettera c) — stabilisce che, ai fini dell'applicazione delle norme concernenti l'esodo volontario, gli impiegati che alla data del 12 dicembre 1972 (entrata in vigore del decreto

stesso) rivestano la qualifica di direttore di divisione od equiparata (direttore di 1<sup>a</sup> classe - ruolo ad esaurimento) sono assimilabili ai funzionari con qualifica di primo dirigente (terzo comma);

considerato che l'interpretazione letterale delle disposizioni legislative dianzi richiamate induce a ritenere che gli impiegati promossi direttori di divisione od equiparati con decorrenza dal 12 dicembre 1972 ed assimilati alla stessa data, ai fini dell'applicazione delle norme concernenti l'esodo volontario ai funzionari con qualifica di primo dirigente, debbano avere attribuita, all'atto del loro collocamento a riposo, la qualifica immediatamente superiore, e cioè quella di dirigente superiore;

ritenuto che la predetta interpretazione non sembra essere pacificamente condivisa, onde si appalesano necessari opportuni chiarimenti,

l'interrogante chiede di conoscere con quale qualifica, ai sensi del combinato disposto degli articoli 65, terzo comma, e 67, commi primo e terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, debbano ritenersi collocati a riposo anticipato gli impiegati che sono stati promossi alla qualifica di direttore di divisione o equiparata (direttore di 1<sup>a</sup> classe - ruolo ad esaurimento) con decorrenza dal 12 dicembre 1972 e che, ai fini dell'applicazione delle norme concernenti l'esodo volontario, sono stati assimilati, alla stessa data, ai funzionari con qualifica di primo dirigente, e, particolarmente, se detti impiegati debbano ritenersi posti in quiescenza con la qualifica di dirigente superiore.

(4 - 1950)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio.

Le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, prevedono, ai fini dell'esodo volontario, una differenziazione ben precisa tra i funzionari che già avevano acquisite le qualifiche di ispettore generale e di direttore di divisione alla data di entrata in vigore del decreto citato (12 dicembre 1972) e quelli che dette qualifiche avrebbero conseguite successiva-

mente. Per i primi, infatti, il terzo comma dell'articolo 67 ha previsto, ai fini dell'applicazione delle norme sull'esodo, l'assimilazione, rispettivamente, al dirigente superiore e al primo dirigente, mentre per gli altri, nominati a tali qualifiche dopo l'entrata in vigore della norma, ha disposto che « si considerino qualifiche immediatamente superiori, rispettivamente, quella di dirigente superiore e quella di primo dirigente alla seconda classe di stipendio ».

Con tale ultima precisazione il legislatore ha voluto assorbire e chiarire la prima parte della lettera c) del 1° comma del predetto articolo 67, dove si parla di attribuzione della qualifica superiore.

La chiara e inequivocabile formulazione della norma priva di qualsiasi fondamento la richiesta di assimilare alla qualifica di primo dirigente quei dipendenti che, in applicazione delle norme del citato decreto del Presidente della Repubblica, n. 748, abbiano conseguito la promozione a direttore di divisione del ruolo ad esaurimento con effetto dal 12 dicembre 1972.

È opportuno rilevare altresì che il legislatore, con la dizione riportata nella prima parte del 3° comma dell'articolo 67, ha ritenuto riferirsi, non v'è dubbio, unicamente agli impiegati che avevano conseguito le predette qualifiche (ispettore generale e direttore di divisione) con il preesistente ordinamento e non anche a coloro che tali qualifiche hanno raggiunto proprio in applicazione delle disposizioni del già citato decreto del Presidente della Repubblica, numero 748.

Al riguardo non si può fare a meno di considerare che, se il legislatore avesse altrimenti disposto, i dipendenti, cui si riferisce l'onorevole interrogante, cioè quelli promossi alle qualifiche di direttore di divisione e ispettore generale dopo l'entrata in vigore del più volte citato decreto del Presidente della Repubblica n. 748, avrebbero cumulato più benefici senza sostanziale giustificazione.

In altri termini si sarebbe determinato l'assurdo logico e giuridico, sempre ai fini dell'esodo, in base al quale i funzionari promossi alle predette qualifiche prima dell'en-

trata in vigore della norma in questione, tra i quali buona parte con moltissimi anni di servizio nella qualifica rivestita, sarebbero stati raggiunti da coloro che avevano un grado inferiore e, ovviamente, nessuna anzianità nella qualifica acquisita a seguito della promozione.

Peraltro una tale interpretazione sarebbe in netto contrasto con la *ratio* della disposizione di cui trattasi, che è stata, senz'altro, predisposta con il preciso fine di non creare disparità di trattamento.

Ciò premesso, non si può che confermare che agli impiegati promossi, con effetto 12 dicembre 1972, alla qualifica di direttori di divisione del ruolo ad esaurimento, che abbiano chiesto di avvalersi dell'esodo di cui all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748, sia da attribuire la qualifica di primo dirigente alla seconda classe di stipendio e non quella di dirigente superiore come prospettato dall'onorevole interrogante.

*Il Sottosegretario di Stato  
alla Presidenza del Consiglio dei ministri*

NUCCI

13 novembre 1973

**GATTONI.** — *Ai Ministri della sanità, della marina mercantile e del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere per ovviare, almeno in parte, all'inquinamento delle acque del Golfo di Napoli, provocato, soprattutto nel periodo estivo, anche dai potenti mezzi nautici adibiti a pubblico trasporto, privi di ogni dispositivo di depurazione.

In Napoli esistono due società di trasporti marittimi che collegano il capoluogo con le isole del Golfo, la « Aliscafi Rodriguez » e la « Aliscafi del Tirreno »: orbene, i mezzi delle due società effettuano nel periodo di maggior punta turistica oltre 50 corse giornaliere, turisti e pendolari sono costretti a lunghe soste sulle banchine, mentre i motori accesi dei potenti mezzi nautici — motori che, per sviluppare maggior potenza e, conseguentemente, velocità, mancano di dispositivi antismog — scaricano notevoli

quantità di gas e scorie di carburante bruciato ed incombusto, attentando alla salute pubblica, al turismo ed alla già scarsa fauna marittima, che nelle nostre acque è purtroppo in via di estinzione.

(4 - 2040)

**RISPOSTA.** — Si risponde quanto segue, anche per conto dei Ministri della marina mercantile e del turismo e dello spettacolo.

Indubbiamente l'inquinamento marino rappresenta, per la Campania, il problema ecologico più importante, ove si pensi alla estensione costiera del territorio regionale, alla sua utilizzazione a scopo di balneazione, all'elevato grado di inquinamento chimico e biologico che lo caratterizza.

Le cause che determinano l'inquinamento delle acque sono da ricercarsi, com'è noto, principalmente negli scarichi fognari, notevoli per il forte addensamento della popolazione, e nell'immissione di rifiuti da parte dei natanti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il competente assessorato regionale alla sanità si sta occupando del problema attuando tutti quegli accorgimenti che la moderna igiene edilizia ed industriale mettono a disposizione. È infatti in programma, in collegamento con gli enti locali interessati, un piano regionale di localizzazione di inceneritori per rifiuti solidi urbani.

Per ciò che concerne gli scarichi abusivi in alvei o altre canalizzazioni sfocianti a mare, è stata effettuata una rilevazione accurata con la successiva denuncia all'autorità giudiziaria dei proprietari degli stabili interessati (40 nel tratto da Mergellina a Posillipo alto), mentre una accurata sorveglianza viene espletata dalle competenti autorità comunali per le nuove costruzioni.

In ordine all'inconveniente igienico rappresentato dai rifiuti dei natanti, trattandosi nella fattispecie di un normale problema di polizia portuale, la massima sorveglianza viene espletata dalla capitaneria di porto, sulla quale è intervenuto varie volte nel corso di diverse riunioni il competente assessorato.

È lecito ritenere che i suddetti ed altri provvedimenti adottati hanno determinato

una non lieve riduzione della carica batterica dell'acqua marina.

Sono state inoltre svolte, presso l'assessorato regionale alla sanità, diverse riunioni con la partecipazione del comandante della capitaneria di porto e degli ufficiali sanitari dei comuni costieri della regione, che sono stati invitati ad attuare tutti i provvedimenti necessari per il controllo degli scarichi fognari e per la pulizia e l'igiene delle spiagge.

In alcune località (esempio Positano) è di prossima attuazione la costruzione di emissari sottomarini per l'allontanamento dalle spiagge dei liquami.

Per tali opere sarà concesso un congruo contributo da parte della regione.

Indubbiamente tutti i provvedimenti adottati o in attuazione porteranno ad una ulteriore notevole diminuzione dell'inquinamento marino. Ma l'eliminazione totale e completa dell'inconveniente igienico viene resa possibile soltanto con l'attuazione del predisposto piano per il disinquinamento del golfo di Napoli, compreso nel programma di risanamento predisposto in conseguenza del decorso episodio di infezione colerica.

*Il Ministro della sanità*  
GUI

21 novembre 1973

**GATTONI.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e di grazia e giustizia.* — Premesso:

che in data 28 giugno 1972, da parte di un rappresentante della CISNAL-elettrici, veniva presentato al procuratore della Repubblica di Napoli un esposto con il quale si denunciavano presunti illeciti che sarebbero stati commessi da funzionari del Servizio approvvigionamenti dell'Enel di Napoli;

che in proposito si faceva riferimento all'acquisto, da parte dell'Ente, di alcuni « rotoli di nastro teflon » matr. Enel 85521, effettuato dall'Ufficio approvvigionamenti di Napoli, ordinativo n. 73042, del 26 luglio 1971, al prezzo unitario di lire 11.600.

che lo stesso materiale, identico anche per numero di matricola, in epoca successi-

va sarebbe stato acquistato in quantitativo inferiore direttamente sulla piazza di Brindisi (centrale termoelettrica di quella città), per essere venuta meno la scorta di magazzino, al prezzo unitario di lire 250;

che lo stesso Ufficio approvvigionamenti di Napoli, successivamente all'acquisto effettuato a Brindisi, avrebbe emesso altro ordinativo, n. 7304 del 14 luglio 1972, per rifornire le scorte di magazzino del « nastro teflon », matr. 85521, ad un prezzo unitario di lire 500;

che quest'ultimo prezzo, pur essendo inferiore di gran lunga al prezzo iniziale di lire 11.600, è sempre superiore a quello di lire 250 pagato a Brindisi;

che, a seguito di ulteriore esposto presentato in data 13 giugno 1973, il procuratore della Repubblica di Napoli ha aperto un'inchiesta giudiziaria registrata al numero 3987/3/73,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno aprire in proposito un'inchiesta, collaterale ed amministrativa, per accertare la veridicità dei fatti denunciati, nell'interesse dell'Ente, della giustizia e della morale, ed a tutela dei doveri verso i cittadini che, con il pagamento dei canoni, per i quali sono stati già preannunciati aumenti, concorrono al mantenimento dell'Ente pubblico.  
(4 - 2070)

**RISPOSTA.** — Come è noto del resto alla signoria vostra onorevole, l'operato del servizio approvvigionamenti dell'Enel di Napoli forma attualmente oggetto di indagini da parte della procura della Repubblica di Napoli.

Pertanto non sembra opportuna un'indagine amministrativa sugli stessi fatti per i quali sono in corso accertamenti dell'autorità giudiziaria.

*Il Ministro dell'industria,  
del commercio e dell'artigianato*  
DE MITA

3 dicembre 1973

**GAUDIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che molti insegnanti che vengono immessi nei ruoli delle scuole



medie e degli istituti medi superiori vanno a coprire le medesime cattedre che hanno occupato precedentemente per due o più anni, riportando la qualifica annuale di « ottimo »;

ricordata la richiesta dall'interrogante avanzata al numero 3, alla fine del suo discorso al Senato, nella seduta pomeridiana del 28 marzo 1973, nel corso del dibattito sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga giusto che vengano esonerati dal periodo di straordinario quegli insegnanti che si trovino nelle condizioni indicate nella premessa della presente interrogazione, disponendo adeguati ed immediati provvedimenti per risolvere tale inconcepibile situazione.

(4 - 2115)

RISPOSTA. — La proposta formulata dalla signoria vostra onorevole sarà considerata nel quadro dei provvedimenti delegati previsti dalla legge 30 luglio 1972, n. 477, concernente la delega al Governo per la emanazione delle norme sullo stato giuridico del personale della scuola.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

29 novembre 1973

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni della mancata applicazione della legge 4 agosto 1971, n. 605, riguardante i presidi idonei, in favore dei rettori e vice rettori idonei dei convitti nazionali e delle rettrici e vice rettrici degli educandati di Stato, equiparati, per il trattamento economico e la progressione di carriera, a mente della legge n. 853 del 1960, ai presidi di prima e seconda categoria.

(4 - 0992)

RISPOSTA. — Si premette che questo Ministero, applicando in via analogica le disposizioni previste dalla legge 4 agosto 1971, n. 605 — concernente la sistemazione dei

presidi idonei — aveva provveduto, con apposito bando, ad indire un concorso per titoli per la nomina a rettore nei convitti nazionali.

Non è stato, tuttavia, possibile dare un seguito a tale concorso, in quanto gli organi di controllo hanno restituito non registrato il relativo bando, facendo osservare, con formale rilievo, che la legge suindicata, riferendosi esclusivamente alle nomine a preside, non si presta ad applicazioni analogiche.

Nè, peraltro, l'applicazione della citata legge 4 agosto 1971, n. 605, si renderebbe possibile nei confronti delle vice direttrici idonee nei concorsi per la nomina a direttrice negli educandati femminili, atteso che per tale nomina vigono modalità diverse da quelle previste per la nomina a rettore nei convitti nazionali.

Si fa presente, infine, che, per quanto concerne le nuove nomine a rettore nei convitti nazionali, questo Ministero ha già provveduto ad indire un normale concorso per titoli, integrato da un esame-colloquio, che si prevede di espletare quanto prima.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

30 novembre 1973

MURMURA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i criteri seguiti nella distribuzione dei finanziamenti dell'ANAS alle varie Regioni d'Italia e le ragioni dell'assai ridotta cifra attribuita alla Calabria: con il che si vanificano gli stanziamenti straordinari operati per la riparazione dei danni alluvionali con la recente legge.

(4 - 1785)

RISPOSTA. — La direzione generale dell'ANAS predispone le assegnazioni dei fondi ai dipendenti compartimenti della viabilità, per lavori stradali (interventi manutentori, distese generali di sistemazione generale e di miglioramento, eccetera), seppur nei limiti del bilancio, sulla base di apposite perizie di spesa redatte dai predetti uffici periferici, i quali nei loro calcoli tengono con-



to delle necessità effettive della rete stradale compartimentale.

Si precisa, pertanto, che anche alla Calabria sono state effettuate assegnazioni secondo il fabbisogno.

Conseguentemente, non si può parlare di « vanificazione » degli stanziamenti straordinari, assegnati per sovvenire a particolari necessità (danni alluvionali), quando ai compartimenti interessati non si riducono assolutamente le assegnazioni normali per il fatto che essi abbiano a loro disposizione gli stanziamenti di cui sopra.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

27 novembre 1973

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ravvisi la necessità di estendere l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione musicale anche nelle seconde e terze classi delle scuole medie, tenendo conto della notevole importanza culturale della materia.

(4 - 2131)

RISPOSTA. — Premesso che non si ha un atteggiamento in linea di massima contrario alla obbligatorietà, nelle seconde e terze classi delle scuole medie, dell'insegnamento dell'educazione musicale, si fa presente che il problema potrà essere esaminato globalmente, nel senso di dare una soluzione omogenea per tutte le materie facoltative, in sede di riesame delle norme sulla scuola media.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

30 novembre 1973

NENCIONI, CROLLALANZA, BONINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la definizione delle pratiche relative ai postelegrafonici ex combattenti, ai fini dell'applicazione dei benefici combattentistici previsti dall'articolo 1 della

legge n. 336, pratiche che, inspiegabilmente, sono bloccate presso la Ragioneria centrale dello Stato.

(4 - 1620)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che questo Ministero non ha mancato di porre la più assidua cura, per conseguire la dovuta sollecitudine nel disbrigo delle pratiche cui l'interrogazione fa riferimento.

A tale proposito, giova far presente che gli uffici, incaricati dell'espletamento delle predette pratiche, hanno dovuto affrontare problemi non lievi in fatto di organizzazione del lavoro, di determinazione delle competenze e di impiego operativo del personale, stante la necessità — verificatasi quasi contemporaneamente all'entrata in applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336 — di dover procedere, in pari tempo, anche alla liquidazione delle pensioni, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1082, ed al riassetto delle carriere, di cui ai decreti del Presidente della Repubblica n. 1077 e n. 1079 del 28 dicembre 1970.

Nonostante le non lievi difficoltà connesse ad una siffatta eccezionale situazione, questo Ministero, ricorrendo alla adozione di tempestive misure straordinarie, che hanno offerto il modo, soprattutto presso la direzione centrale per i servizi di ragioneria (organo al quale è da presumere abbiano inteso riferirsi le signorie loro onorevoli, essendo incompetente in materia la Ragioneria generale dello Stato), di utilizzare al massimo la disponibilità di personale, ha potuto conseguire nel particolare settore effetti pratici più che soddisfacenti.

Infatti presso la predetta direzione centrale risulta ultimata, alla data odierna, la trattazione di tutti i provvedimenti afferenti l'applicazione dei benefici al personale postelegrafonico ex combattente.

Si assicura, infine, che le pratiche di trattazione corrente saranno definite con ogni consentita sollecitudine.

*Il Ministro delle poste  
e delle telecomunicazioni*  
TOGNI

28 novembre 1973

PELLEGRINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza che, nonostante reiterati interventi da parte dei sindacati, ancora rimangono irrisolti alcuni importanti problemi della stazione di Marsala delle Ferrovie dello Stato, come gestione viaggiatori, manovra, fabbisogno organico, per cui particolarmente si impongono le soluzioni delle questioni qui appresso elencate:

1) costruire uno spogliatoio idoneo per il personale di fatica;

2) provvedere senza indugio all'illuminazione di parte del piazzale (dal F.V. allo scambio lato Petrosino) scarsamente illuminato, facendo in modo, altresì, che le torriferie illuminino le zone d'ombra create dai carri in sosta;

3) sistemare nell'ambito dello scalo, ove esiste tanto spazio, una tettoia per il ricovero degli automezzi del personale di servizio (ne sono state create in tutti gli scali, tranne che a Marsala, malgrado le segnalazioni fatte dal capo dell'impianto);

4) sistemare un telefono di servizio tra lo scalo merci e l'ufficio veicoli, onde assicurare ai servizi una maggiore speditezza;

5) sistemare il telefono interurbano numero 51127 nell'ufficio del capo gestione titolare;

6) mettere in opera un telefono di servizio alla gestione viaggiatori e nell'ufficio del dirigente il 13° tronco lavori;

7) recingere perimetralmente lo scalo merci, onde evitare che estranei — specie bambini — durante le manovre si portino sul piazzale, e rifare il muro di cinta anti-stante il F.V. fino all'altezza dell'ufficio del dirigente il 13° tronco lavori;

8) sistemare i locali della velocità accelerata, inadeguati al sempre crescente traffico delle merci (bagagli, colli celeri, depositi);

9) dotare l'impianto di 2 biciclette per il servizio scambi da parte dei deviatori;

10) corrispondere un'indennità di rischio e di piazzale;

11) centralizzare scambi estremi e bloccabili;

12) mettere in opera un diffusore sonoro per le notizie al pubblico;

13) compilare la statistica in relazione ai giorni feriali, escludendo i giorni festivi;

14) coprire il posto di capo squadra manovratori di pianta (in atto scoperto) con persona fornita di abilitazione completa;

15) costruire alloggi per il personale ferroviario.

Si chiede, infine, se il Ministro non ritenga di intervenire prontamente perchè i suddetti problemi siano affrontati e risolti, per rendere funzionale la stazione ferroviaria di Marsala adesso carente di strumenti umani e materiali.

(4 - 2407)

RISPOSTA. — Quasi tutti i problemi riguardanti la stazione di Marsala e indicati nella presente interrogazione sono stati in più occasioni già esaminati dagli organi della Azienda ferroviaria i quali, allorchè è risultato possibile, hanno provveduto ad ovviare agli inconvenienti specifici, adottando opportune soluzioni.

Per ciascuno dei 15 punti elencati dall'onorevole interrogante si fa presente quanto segue.

1) La costruzione di uno spogliatoio e la sistemazione degli uffici della stazione di Marsala è prevista nei programmi della Azienda.

2) In merito all'illuminazione del piazzale di Marsala, lato Petrosino, sono già state date disposizioni perchè sia eseguito un sopralluogo con il personale interessato, per localizzare le zone scarsamente illuminate e determinare i provvedimenti da adottare.

3) La costruzione di una tettoia per il ricovero delle auto private del personale non è, di norma, prevista nei programmi della Azienda ed almeno per ora non potrà essere realizzata.

4) 6) L'allacciamento telefonico dello scalo merci, dell'ufficio veicoli, della gestione viaggiatori e dell'ufficio del dirigente del 13° tronco lavori alla rete telefonica automatica ferroviaria, per il momento non è attuabile, non consentendolo la capacità della più vicina centrale telefonica. Comunque, nella seconda fase del prossimo piano pluriennale verrà esaminata la possibilità di

potenziare gli impianti telefonici della stazione.

5) Sono in corso accordi in sede locale per l'eventuale spostamento dell'apparecchio telefonico.

7) Lo scalo merci risulta pressochè tutto recintato, salvo alcune aperture per raccordi ferroviari con aziende private. Sono peraltro allo studio delle Ferrovie dello Stato provvedimenti per migliorare l'efficienza della recinzione.

8) L'andamento del traffico delle merci a resa accelerata, negli ultimi anni, si è dimostrato stazionario; pertanto l'ampiezza e la dislocazione dei locali, ad esso destinati, possono considerarsi adeguate alle attuali esigenze.

9) La necessità di dotare l'impianto di due biciclette per il servizio scambi da parte dei deviatori verrà segnalata all'attenzione degli organi compartimentali che nell'ambito delle loro competenze provvederanno per quanto possibile ad esaudire la richiesta.

10) Per il personale ferroviario non è attualmente prevista, in senso assoluto, alcuna indennità di rischio e di piazzale; infatti l'articolo 69 delle vigenti disposizioni in materia di competenze accessorie prevede soltanto la possibilità di attribuire un compenso giornaliero a coloro che manipolano sostanze nocive o tossiche e sono a continuo contatto con le stesse. Vi sono poi i dipendenti di alcuni scali ultraperiferici (10 in tutto) di grandi città, aventi piazzali di vasta estensione, che godono di compensi giornalieri basati sull'articolo 81 delle citate disposizioni sulle competenze accessorie. Pertanto un'indennità del genere di quella richiesta per il personale della stazione di Marsala non è prevista da alcuna disposizione normativa o di legge.

11) La centralizzazione degli scambi estremi della stazione richiederebbe la sostituzione integrale dell'apparato ivi esistente, con notevole impegno finanziario che non appare giustificato dalle esigenze di esercizio; ciò in quanto gli scambi si trovano ad una distanza non eccessiva dal fabbricato viaggiatori di stazione. Tuttavia non si mancherà di far esaminare la questione in sede locale, allo scopo di prendere in considera-

zione la eventuale posa di fermascambi elettrici, con una spesa sempre elevata, ma notevolmente inferiore a quella necessaria per la centralizzazione.

12) Sono stati interessati gli organi locali affinché adottino i provvedimenti necessari a migliorare l'utilizzazione dell'impianto di diffusione sonora esistente.

13) L'opportunità del rilevamento statistico giornaliero degli impegni di lavoro delle stazioni (lavoro annuale diviso 365 giornate) scaturisce dal fatto che i servizi offerti al pubblico non subiscono apprezzabili limitazioni nei giorni festivi e conseguentemente l'organizzazione del personale resta pressochè invariata anche in dette giornate.

Non può essere pertanto adottato il criterio di escludere da detto rilevamento i giorni festivi. D'altra parte il suddetto sistema di rilevamento statistico viene applicato a tutti gli impianti della rete per un'omogenea ed uniforme valutazione dei relativi impegni di lavoro.

14) Per la copertura del posto di primo manovratore, attualmente vacante, sono in corso interpellanze a tutti i dipendenti del compartimento di Palermo rivestiti di tale qualifica, nell'intento di reperire un elemento disposto a traslocarsi in quella località. Nel caso in cui ciò risultasse impossibile, si procederà al necessario trasferimento di autorità per esigenze di servizio.

15) Negli attuali programmi dell'Azienda non è prevista la realizzazione di alloggi nella città di Marsala. Qualora in futuro venissero stanziati fondi per la costruzione di alloggi per i ferrovieri, si terrà conto della segnalazione nei relativi programmi che verranno predisposti secondo un ordine prioritario intercompartimentale.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*

PRETI

26 novembre 1973

PINNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che il Consorzio imbrifero montano, con sede in

7 DICEMBRE 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 44

Sondrio, non provvede alla sorveglianza nelle sorgenti di captazione e nelle centrali di produzione;

2) se non consideri tale fatto estremamente grave e, conseguentemente, quali misure intenda assumere onde evitare la possibilità di inconvenienti.

(4 - 1817)

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Presupponendo che l'onorevole interrogante si riferisca all'applicazione della legge 27 dicembre 1953, n. 959, contenente provvedimenti a favore dell'economia montana (sovracononi a favore dei comuni montani), l'ufficio del Genio civile di Sondrio fa rilevare che il consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano dell'Adda (BIM), come peraltro tutti i consorzi o comuni beneficiari della suddetta legge, non hanno veste alcuna per effettuare controlli sulle portate derivate o derivabili da corsi d'acqua pubblici a scopo idroelettrico e tanto meno sulle produzioni di energia conseguente.

Ad ogni buon fine si fa rilevare che il consorzio BIM dell'Adda ha sempre provveduto tempestivamente e provvede tuttora a far versare ai concessionari idroelettrici i sovracononi di legge sulla base degli elementi di concessione e di collaudo delle derivazioni per produzione di energia elettrica ovvero sulla base dei dati di effettiva utilizzazione forniti dal predetto ufficio del Genio civile per le derivazioni idroelettriche in atto e non ancora perfezionate con provvedimento definitivo.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

27 novembre 1973

PINNA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

1) quali provvedimenti intenda assumere per adeguare i carri ferroviari alla domanda dei trasporti dalla Sardegna al Continente, specie in previsione della prossima campagna dell'esportazione dei carciofi, la

cui produzione, come è noto, rappresenta un importante cespite del reddito degli agricoltori e particolarmente del Campidano di Oristano e di Cagliari;

2) per sapere, altresì, se non ritenga tale provvedimento urgente ed opportuno anche in vista dell'esportazione degli agnelli, specie nel periodo natalizio;

3) e, infine, se non ritenga urgente provvedere onde ovviare alle deficienze del passato.

(4 - 2414)

RISPOSTA. — Per adeguare le disponibilità di materiale da carico alle esigenze della Sardegna nel periodo invernale in cui si svolge la campagna dei carciofi, questo Ministero ha provveduto durante la stagione estiva e quella autunnale ad accantonare gradualmente in località opportune carri coperti da derrate in precedenza utilizzati per trasporti provenienti dal continente.

Con tale scorta iniziale di carri (attualmente circa 1.000), che sarà continuamente integrata anche nei prossimi mesi, si prevede, stando alle esperienze passate, di poter soddisfare le esigenze derivanti dalla campagna in questione.

Per quanto concerne poi i trasporti di agnelli nel periodo natalizio, l'Azienda ferroviaria ha già disposto, in via eccezionale, l'utilizzazione verso la Sardegna di carri refrigeranti di grande capacità, muniti di uncini, per l'invio di merci normalmente caricate su altri tipi di carri.

Ciò permetterà, senza intaccare la potenzialità giornaliera di traghettamento, di disporre al più presto in Sardegna di un quantitativo di carri sufficiente a garantire tale tipo di trasporti.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*

PRETI

26 novembre 1973

PINTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intende disporre per consen-

tire la ricezione dei programmi televisivi anche in alcuni paesi del Cilento che ancora non possono usufruire di tali servizi.

La RAI-TV asserisce che i programmi di costruzione degli impianti sono stati redatti sulla base della consistenza demografica dei comuni da servire e che solo per tale motivo i servizi televisivi sono carenti in alcuni paesi del basso Cilento.

È un principio che non può essere assolutamente accettato perchè si tratta di un servizio di informazione di interesse pubblico del quale hanno diritto di usufruire anche piccoli paesi i cui cittadini sono obbligati, come tutti gli altri, al pagamento del canone obbligatorio per legge.

La motivazione poi non ha fondamento per le zone costiere sulle quali nel periodo estivo vi sono decine di migliaia di presenze turistiche giornaliere.

È pertanto necessario ed urgente che si provveda subito alla installazione di un ripetitore del secondo canale a Capo Palinuro e di un ripetitore almeno per il solo primo canale per il comune di Casaletto Spartano.

(4 - 2258)

RISPOSTA. — Al riguardo si comunica che le località citate nell'interrogazione sono comprese nel « Piano tecnico particolare per l'estensione delle reti televisive » — predisposto dalla concessionaria RAI-TV ed approvato da questa amministrazione — e la cui attuazione si prevede potrà avere luogo entro il prossimo anno.

Sarà provveduto pertanto alla realizzazione di un ripetitore televisivo a Casaletto Spartano, per la ricezione, nell'omonimo comune, del primo canale televisivo; mentre l'installazione di un ripetitore a Capo Palinuro permetterà ai comuni di Casal Velino, Pisciotta, Cuccaro Vetere e Futani la ricezione del secondo canale televisivo.

*Il Ministro delle poste  
e delle telecomunicazioni*

TOGNI

27 novembre 1973

PIOVANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se e quando intenda rispondere alla richiesta del comune di Giussago (Pavia), intesa ad ottenere un contributo di lire 3.200.000, ai sensi della legge 7 febbraio 1958, n. 88, per lavori di sistemazione della palestra scolastica.

I documenti relativi sono stati inviati, dal provveditore agli studi di Pavia, all'Ispettorato educazione fisica e sportiva con lettera n. 1880 del 12 dicembre 1972.

(4 - 2342)

RISPOSTA. — Si fa presente che il decreto di liquidazione del contributo di lire 3.200.000 promesso all'amministrazione comunale di Giussago (Pavia) è stato inviato — unitamente alla documentazione di spesa e al relativo mandato di pagamento — alla ragioneria centrale di questo Ministero, in data 7 agosto 1973.

Il provvedimento è stato adottato non appena la ragioneria centrale di questo Ministero ha dato comunicazione di aver disposto l'impegno in conto resti, per l'anno finanziario 1972, del contributo stesso.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

30 novembre 1973

PREMOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che la Fondazione scientifica « Querini-Stampalia » svolge, da oltre un secolo, un ruolo di primaria, riconosciuta importanza nella vita culturale e sociale della regione veneta, soddisfacendo esigenze di aggiornamento scientifico, diffuse in larghi strati di studenti, di docenti, di lavoratori e di professionisti;

tenuto conto che la biblioteca della Fondazione, grazie anche all'orario di apertura che comprende i giorni festivi e si protrae fino alla mezzanotte, è frequentata da qualsiasi tipo di studioso ed ospita quotidianamente un elevatissimo numero di lettori (200-250 persone al giorno);

considerato che la gestione e l'amministrazione della « Querini-Stampalia » offrono un esempio di oculatezza;

sottolineato che, proprio per l'assolvimento di funzioni culturali, come quelle indicate, la legge speciale per Venezia prevede specificamente l'ammodernamento ed il potenziamento dei suoi istituti scientifici,

l'interrogante desidera sapere se corrisponda al vero quanto pubblicato da l'« Espresso » del 9 ottobre 1973, circa l'inclusione della Fondazione « Querini-Stampalia » nel gruppo di enti ed istituti ai quali si vorrebbe, con provvedimento di indiscriminata potatura, revocare il contributo dello Stato, misconoscendo le benemerienze sociali della Fondazione e conferendole, implicitamente, l'immagine di ente inutile, se non addirittura parassitario.

(4 - 2655)

RISPOSTA. — Questo Ministero non dispone di alcun elemento in proposito, atteso che la Fondazione « Querini-Stampalia » non è sottoposta a vigilanza da parte del Tesoro.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro*  
FABBRI

28 novembre 1973

TEDESCHI Mario. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se siano informati dell'avvenuto licenziamento in tronco del capo del Servizio amministrazione e cassa della Direzione generale affari centrali della RAI-TV, dottor Augusto Chiarini, in seguito ad « ammanchi » che, secondo le indiscrezioni che circolano in mancanza di notizie ufficiali, sarebbero superiori al miliardo di lire;

se risulti loro che il grave episodio è venuto alla luce soltanto dopo l'allontanamento di autorevoli socialisti, compagni di partito del Chiarini, dalle alte cariche dell'azienda;

per quali motivi la Direzione della RAI-TV non ha provveduto, come sarebbe stato suo dovere, a denunciare i fatti all'autorità giudiziaria, ed anzi ha occultato nel bilancio la perdita delle centinaia di milioni che risultano mancanti al Servizio amministrazione e cassa.

In relazione a tale bilancio, l'interrogante chiede, inoltre, di conoscere il parere dei Ministri interrogati a proposito di altre « omissioni », come quella riguardante i compensi versati a molti dipendenti « a termine » in servizio presso l'Ente, nonché come sia possibile, per un'azienda a partecipazione statale, manovrare miliardi in modo da rendere difficilissimo il controllo anche alle autorità legittimate a compierlo.

In considerazione di tali recenti e gravissimi fatti, si chiede, infine, quali decisioni e provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare affinché ne vengano individuati i responsabili politici ed amministrativi e quali misure saranno prese per evitare che tante irregolarità e tanti reati vengano consumati segretamente alla RAI-TV.

(4 - 1717)

RISPOSTA. — Al riguardo si premette che il dottor Chiarini è stato licenziato dalla concessionaria RAI per inadempienze amministrative riscontrate nella conduzione del servizio cui il medesimo era preposto.

Le cennate irregolarità che non hanno alcun addentellato di natura politica non debbono necessariamente ritenersi preordinate a fini delittuosi; comunque l'accertamento della natura delle inadempienze è stato affidato ai competenti organi giudiziari.

Si soggiunge che l'ammontare dei danni derivanti dalle azioni del dottor Chiarini forma oggetto di accertamento da parte di una apposita commissione di inchiesta; si può peraltro escludere fin da ora, dati i limiti delle facoltà connesse all'incarico aziendale, che esso possa raggiungere le cifre indicate nell'interrogazione parlamentare cui si risponde.

Circa l'asserito occultamento, nel bilancio sociale, della perdita di « centinaia di milioni », si rileva che, per legge, la RAI deve sottoporre le proprie contabilità a determinati organi di controllo, ai quali certamente non potrebbero sfuggire ammanchi di tale portata.

Per ciò che concerne, infine, le retribuzioni corrisposte ai dipendenti a tempo determinato o collaboratori, esse risultano dettagliatamente descritte nella documentazione

che la RAI presenta e deposita annualmente, ai fini fiscali e per il rendiconto, presso il II ufficio delle imposte dirette di Roma ed il loro ammontare figura regolarmente nelle scritture contabili.

*Il Ministro delle poste  
e delle telecomunicazioni*

TOGNI

5 dicembre 1973

ZUGNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga urgente autorizzare l'istituzione di un ufficio postale nella frazione Zocco del comune di Erbusco, in provincia di Brescia.

Si tratta di un'importante comunità di cittadini che ha sviluppato attività economiche, commerciali ed artigiane e dove un ufficio postale si è reso indifferibile, senza considerare l'esigenza dei molti anziani pensionati costretti a recarsi al vicino centro per riscuotere pensioni ed assegni.

(4 - 2012)

RISPOSTA. — Al riguardo, premesso che la pratica riguardante l'istituzione di un'agenzia poste e telegrafi a Zocco, frazione del

comune di Erbusco (Brescia), ha già formato oggetto di esame nel 1971, conclusosi, però, con esito sfavorevole, si fa presente che, a seguito di un'ulteriore richiesta avanzata dal sindaco di quel comune, nell'aprile 1973 è stato disposto un nuovo sopralluogo ispettivo.

Dalle rilevazioni effettuate sono emersi elementi di giudizio più favorevoli rispetto a quelli precedentemente accertati.

Sulla base dei nuovi elementi acquisiti, sono stati pertanto interessati i competenti organi di questa Amministrazione per la organizzazione del servizio di recapito e di procacciato nella località in parola, nonché il comune di Erbusco per gli adempimenti connessi alla fornitura del locale da adibire a sede dell'istituenda agenzia.

Successivamente la pratica verrà sottoposta all'esame della commissione centrale per gli uffici locali che, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, dovrà esprimere il prescritto parere di propria competenza.

*Il Ministro delle poste  
e delle telecomunicazioni*

TOGNI

27 novembre 1973